

# Gpi vola a 130 milioni di ricavi: +32%

*A Natale la più grande quotazione trentina: il gruppo vale 100 milioni*

A Milano la presentazione dell'operazione con Capital for Progress. Manzana: a breve nuove acquisizioni, puntiamo a diventare polo di aggregazione dell'outsourcing sanitario

«Nel giro di cinque-sei anni fatturato verso i 500 milioni»  
Semestrale: 63 milioni di ricavi, 1,5 di utile. A ottobre le assemblee di fusione, entro il 2017 sul listino principale

TRENTO - Il gruppo Gpi, specializzato nell'informatica sanitaria con 98 milioni di euro di ricavi 2015 e 3.000 dipendenti in Italia e all'estero, arriverà in Borsa sul segmento Aim dedicato alle piccole imprese tra Natale e Capodanno, una volta concluso il processo di fusione con la Spac (Special purpose acquisition company) Capital for Progress 1 (Cfp1). Capital for Progress, già quotata sull'Aim, ha convocato l'assemblea di approvazione del progetto di fusione per il 19 ottobre, anche quella di Gpi si terrà entro ottobre. La quotazione di Gpi vale 100 milioni ed è la maggiore di una società trentina a Piazza Affari.

Il gruppo si presenta all'appuntamento con la Borsa con un valore della produzione nel primo semestre di 63,5 milioni e un Ebitda (margine lordo) di 8,2 milioni. La previsione di ricavi a fine anno è di 130 milioni, il 32% in più del 2015, con l'Ebitda che fa un balzo dai 16,3 milioni del 2015 a 21,7 milioni.

Ieri a Milano, allo StarHotel Rosa Grand di piazza Fontana, Gpi e Cfp1 hanno presentato agli analisti e alla stampa specializzata l'accordo che porterà alla fusione di Gpi con la Spac, società specializzata proprio nel portare piccole e medie imprese dinamiche alla quotazione. L'obiettivo, ha detto il fondatore e presidente del gruppo Gpi **Fausto Manzana**, è di arrivare sul listino principale «il prima possibile», verosimilmente «entro la fine del 2017».

«Per Gpi è il momento giusto per procedere con un cambio di passo» ha evidenziato Manzana, spiegando che il gruppo intende diventare un attore proattivo di aggregazione a livello nazionale, valutando l'acquisizione diretta di piccole e medie imprese che operano sul territorio nell'outsourcing sanitario. A livello internazionale, l'obiettivo

al 33% circa delle azioni totali. Il cda della società quotata sarà composto da 7 componenti: 5 indicati da Fm e 2 da Cfp1.

Nei conti semestrali approvati l'altro giorno dal cda di Gpi, l'utile si attesta a 1,5 milioni per il gruppo (918 mila euro per la capogruppo). La posizione finanziaria netta (indebitamento netto) è pari a 58 milioni, di cui 31,8 milioni di obbligazioni a medio termine e oltre 18 milioni di cassa disponibili.

F. Ter.

## IN BORSA



è di penetrare nuovi mercati, in particolare Sud America ed Europa.

«A breve» potrebbero concludersi nuove acquisizioni, ha detto Manzana. Gpi ha «una reale chance per superare i 200 milioni di ricavi nel 2018 e fatturare, nel giro di 5-6 anni, 400-500 milioni di euro».

Capital for Progress 1 è la Spac creata dall'ex Ad di Borsa Italiana **Massimo Capuano** e da **Antonio Perricone**, **Marco Fumagalli** e **Alessandra Bianchi**. Come spiegato all'annuncio della quotazione (*l'Adige* del 6 settembre), Cfp1 mette a disposizione 51 milioni di liquidità per la crescita di Gpi. Successivamente alle assemblee dei due gruppi, Gpi verrà incorporata in Cfp1 e la famiglia Man-

zana, tramite la holding Fm, continuerà a controllare la società al 60%. Oggi ha il 90%, mentre la restante quota è di Orizzonte Sgr, con il Fondo Information & Communication Technology. Il flottante in Borsa sarà pari